

(163° episodio)
 Nel settembre del 1773, dopo lunghe controvverse che avevano assunto finanche significato di politica estera, una Bolla papale decretò la soppressione dell'ordine dei Gesuiti. Anche in Varese si parlava della grande potenza che questo Ordine aveva raggiunto in nozioni come il Giappone e il Paraguay, ma localmente i Gesuiti venivano considerati solo dei buoni frati, per nulla meno caritatevoli, servizievoli e osservanti delle regole rispetto ad altri confratelli. Al tempo del convento di Sant'Andrea no vivevano sei gesuiti dal teologo Scappellato e dall'economista Parrovicini. Il 20 settembre 1773, su incarico dell'arcivescovo di Milano cardinal Gerdil, il cardinale Pozzobonelli, vescovo di Vigevano, si recò nella loro sede, poco da discutere: «Non si sapeva celebrare solo messe, ma anche per se stessi i cappella privati, la messa era celebrata ogni mese. Quindi ogni confratello venne inventariato».

Presente passato e dintorni

Gronache di Pietro Macchione

Vittore Veratti, un prete operaio

Gui sopra, due scorci riprodotti nei dipinti di Sergio Colombo (immagini tratte dal catalogo «Paesaggio umano. Ritrovamenti e altro Induno Olona», a cura di Fabrizia Buzio Negri Grafica Varese Edizioni). A destra, veduta della Torre del Castello di Frascarolo, a Induno Olona (immagine tratta dal volume che Roberto Corbella ha dedicato alla Valceresio (Macchione Editore). Sotto, «Deposizione di Cristo» di Pontorno

Nella tarda mattinata del 9 novembre 1869, i sacerdoti Vittore Veratti (parrocchia di Blum Inferiore) e Giuseppe Castiglioni (Basto) tornavano in calesse, dopo una gita che li aveva condotti a Orago. D'un tratto, all'incrocio con un carro che proveniva in senso contrario, il cavaliere si impennò, fece sbaltare il calesse e si diede alla fuga. Il Castiglioni subì diverse contusioni, ma peggio andò al Veratti che nella caduta si spezzò una gamba. Le cure all'ospedale di Varese furono immediate, premature, ma vane: alle tre del 25 novembre il povero Veratti cessò di vivere. In genere, le disgrazie provocano commozione e urnano partecipazione.

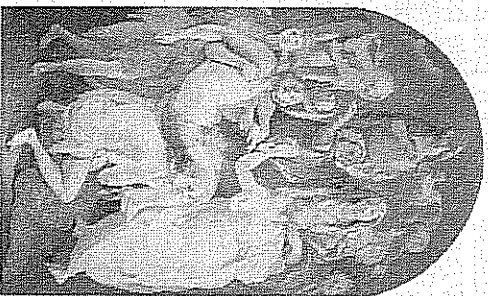
ne: nel caso del Veratti si andò ben oltre, come ebbe a festimoniare la straordinaria partecipazione di autorità e popolo ai funerali. Sebbene non avesse mai superato il grado di codalutore, Vittore Veratti si era guadagnato in città benemerenze particolari. Anzitutto fu un sacerdote partitista sin dai moti del 1848, ripreso come esule in Piemonte; seguì Garibaldi nel 1859; si offrì come cappellano volontario nella guerra del 1866. Fu poi convinto assertore di tutte le iniziative volte alla redenzione sociale ed economica del popolo lavoratore. Le società di mutuo soccorso e le associazioni d'istruzione lo ebbero come socio e sostenitore; ma soprattutto affidò la memoria del proprio nome a quell'Asilo Veratti che ancora

tradizioni d'antan



oggi s'una c'ra gen veder fanciulle riceve c'eriorsche e

Processione anti-cavallette



Una tradizione che accomuna la Sicilia a tutto il resto dell'Italia è quella della scampagnata fuori porta del Lunedì dell'Angelo. In questa ricorrenza, per festeggiare degnamente il Cristo risorto, è uso mangiare pasta e capretto di forno, costato arrostito sulla brace al momento. I famosi dolci fatti con la pasta di mandorle e l'immanicabile cassata siciliana. Il tutto innaffiato con del buon vino (per i buongustai), aranciate, coca cola e quant'altro acquistato dall'odierno consumismo per i più.

sotto la protezione di diversi signori: dagli Antiochesi di noble spagnoolo Sancho Ruiz, Conte di Gagliano ai Duchi Colonna che lo comprano dalla Regina Curia nel 1638 per ben 8.600 onze d'oro. Ed è sotto i Duchi Colonna che avviene il fatto che diede vita alla tradizione della scampagnata fuori porta dei martedì di Pasqua. Si era sul finire del 1600, un Venerdì santo triste e piovoso. Vedde il piccolo paese invaso da un'orda farnelica di grosse cavallette di sicura provenienza africana, trascinate in sicurezza dal vento. Il terrore si diffuse in mezzo agli abitanti: questa orda farnelica avrebbe divorato tutto, distrutto i raccolti, danneggiato gli alberi, messo in ginocchio l'economia agricola del luogo. Ma il parroco di allora, vista inutile ogni azione di disturbo, decise che l'unica cosa da farsi era prendere la statua del santo patrono, Sant'Erasmo, e con tutta la po-

polazione in processione, recitando litanie e preghiere, cercare di combattere il flagello. E così, il martedì successivo alla Pasqua, dalla chiesa del paese, dove fu bella mostra di sé l'affare di origine farnesimantile in legno intagliato e decorato in oro zecchino, viene portata fuori la statua marmorea

del patrono, opera dello scultore del Gagini, e inizia la processione mentre lo stormo dilanantandosi dal paese in direzione del mare, tentano una strenua resistenza giunti presso la contrada Campo, residenza estiva dei Signori, ma qui il colpo di grazia viene loro inferto con una messa solenne. Così si fugge verso il mare e definitivamente. Arrivati però in riva al mare, parroco, autorità civili e religiose, guarnigione militare, popolazione tutta, come liberati da un incubo, decidono di fermarsi e di festeggiare solennemente l'occasione con carni e pesci arrostiti al fuoco improvvisato, accompagnate da carciofi, appena raccolti, anch'essi arrostiti. E così da quel lontano scorcio del XVII secolo la tradizione è arrivata sino ai nostri giorni immutata, tramandando sempre la stessa solennità allora voluta.

Antonino Mascari

107

SpA E2 *****

COMMESSA DI PP *****

Fornitore: Off. Mecc. Parcol
 Cliente: 2085 ANSALDO ENERGIA S.P.A.

LATA DA: E2 IL 24/10/99

14999345A00RFB OTTURATORE F3NM + 8
 IMENTI:

COD. ART.	DESCRIZIONE
P14999245F00206	FORG. OTTURATORE PASS. 16" 0,00 x

Segn. 149/99/345 Rev00 (U.R. 00)
 CL.
 STD. NO

L.P.

CONTROLLO FINALE (commessa completata).
 Il materiale è disponibile per la fase succ

ORD. 16/7
 CONS. 1/2 (1) AS/R
 APPROVAMENTO N° 1

Di recente
 re molto
 getto la b
 ne Olona
 gli Color
 zando ni
 ma anch
 Con la me
 vica (catt
 Negri), l'a
 soggetti i
 castello c
 storiche c
 donne di
 corti, rusti
 Roberto C
 avviso d
 Solo) ha il
 te panoric
 tale di In
 Montana
 di diecimi
 co e l'Olc
 più belle
 eccessivo
 volozza di
 di presen;
 la possibi
 grandi vo
 associazi
 dizioni; gci
 induno ci
 parire a
 scoppiend